

DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE DI MEDICINA TRASFUSIONALE (DIMT)

La Regione ha definito per il Sistema Sanitario i "Livelli Essenziali di Assistenza" (LEA) che in campo trasfusionale si traducono nel fornire precise garanzie a pazienti e a donatori:

- per i pazienti la disponibilità di emocomponenti (concentrati eritrocitari, concentrati piastrinici, leucociti) e plasmaderivati e soprattutto una trasfusione più possibile sicura dal punto di vista immunologico e infettivologico,.
- per i donatori una donazione sicura e di qualità.

CONSUMO DI SANGUE E DONAZIONI

In Veneto i consumi di emocomponenti e plasmaderivati dal 1999 al 2006 sono continuamente aumentati passando dalle 167.679 alle 214.256 trasfusioni di globuli rossi (+ 27%). Conseguentemente alle Associazioni dei Donatori si sono chiesti importanti sforzi per adeguarsi alle crescenti necessità: il mondo del volontariato ha risposto aumentando le donazioni del 21,2% (da 194.863 a 237.256). Nel 2007 si prevede un'ulteriore crescita del consumo di sangue e quindi si chiede alle Associazioni un aumento delle donazioni del 4% circa.

In questi anni la differenza positiva tra il numero di donazioni e il numero di trasfusioni ci ha permesso di andare in aiuto ad altre Regioni in cui vi è una cronica carenza di sangue, anche se, nel periodo 1999-2006, il margine è sceso da 27.223 a 22.689 unità. Ciò, pur non rappresentando una condizione di carenza immediata, mantiene desta l'attenzione sulle disponibilità future in relazione anche al progressivo invecchiamento della popolazione, che da un lato è fonte di maggior fabbisogno, mentre dall'altro causa una diminuzione del numero dei donatori.

IL DIMT COME RISPOSTA ALLE NECESSITA'

Il DIMT rappresenta una nuova forma di organizzazione del mondo trasfusionale su base provinciale (già prevista ed in realizzazione in altri settori della sanità: CUP provinciali, realizzazione di "aree vaste" nel settore degli acquisti e dell'organizzazione ospedaliera, ecc) che è urgentemente necessaria per permettere di:

1. potenziare e qualificare la raccolta di sangue ed emocomponenti in periferia presso tutti i Centri Raccolta Sangue: i donatori, cioè, non devono spostarsi, ma continuano a donare nel loro Centro, con i loro medici e infermieri,
2. migliorare la programmazione delle donazioni per garantire una donazione di qualità coerente con le necessità provinciali, regionali e nazionali,
3. coordinare al meglio le attività e le risorse delle quattro strutture Trasfusionali che afferiscono al DIMT per permettere, senza aumentare le spese, di rispondere agli obblighi di legge e alle giuste pretese dei pazienti in termini di "sicurezza delle trasfusioni",

RUOLO DELLA REGIONE

La Regione definisce le regole, gli obiettivi, la tempistica e le modalità applicative del DIMT individuando i relativi finanziamenti.

RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO e DEI CLP

Le singole Associazioni del volontariato nelle 4 ULSS mantengono il loro ruolo e continuano nei singoli Comitati Locali di Partecipazione a confrontarsi con i trasfusionisti e l'Amministrazione di quelle ULSS per quanto riguarda le problematiche locali, integrandole nella strategia del Dipartimento: tale strategia, indicata dalla Regione, viene discussa nella Conferenza del DIMT.

LA CONFERENZA DEL DIMT

A questo organismo partecipano i Responsabili delle strutture Trasfusionali della Provincia e le quattro maggiori Associazioni del Volontariato che, come previsto dalle leggi nazionali, sono a tutti gli effetti attori essenziali di ogni processo riguardante la donazione e la trasfusione.

La Conferenza ha il compito di programmare i livelli di raccolta (in ordine al volume, tipologia e modalità di raccolta), valutare il consumo di emocomponenti e plasmaderivati e mantenere i rapporti con i Comitati Locali di Partecipazione.

Alle riunioni partecipa, con l'accordo dell'AVIS e della FIDAS anche l'ADMO provinciale che collabora con noi e con le Associazioni dei Donatori per garantire il reclutamento di donatori di Midollo Osseo e Cellule Staminali e quindi il trapianto a pazienti senza alternativa terapeutica.

OBIETTIVI INIZIALI DEL DIMT

1. programmare la raccolta secondo gli obiettivi indicati dalla Regione,
2. migliorare la raccolta presso tutte le sedi delle 4 ULSS afferenti al Dipartimento,
3. garantire uniformi standard di qualità della donazione (uniformando l'organizzazione delle donazioni e i criteri di idoneità del donatore) e della trasfusione nelle quattro U.L.S.S.,
4. Mantenere i buoni livelli esistenti di medicina trasfusionale,
5. Integrazione informatica tra tutti i servizi trasfusionali e in rete con le Associazioni locali e provinciali dei donatori.

NUOVE SFIDE

1. Attivare dovunque la chiamata svolta dalle associazioni;
2. Modulare la raccolta (e quindi le chiamate dei donatori) con le necessità dei pazienti;
3. Garantire la miglior qualità possibile della trasfusione anche mediante l'utilizzo di emocomponenti "freschi" (cioè con una breve durata di conservazione).